

# BOZZA PIATTAFORMA Contrattazione Sociale 2017/2018

Alla C.a. Sindaco di.....

via pec

=====

Oggetto: richiesta di incontro per l'avvio della contrattazione sociale 2017/2018

Con la presente, le scriventi OO.SS sono a chiederLe un incontro al fine di poter valutare e portare un nostro contributo in vista della approvazione degli schemi di bilancio e di eventuali aggiornamenti al D.U.P. entro il termine del 15 Novembre e della successiva redazione del bilancio di previsione 2018.

Il confronto costruttivo tra OO.SS. e gli enti locali può incidere in modo determinante sul benessere della comunità, sullo sviluppo economico-sociale sostenibile e attenzione al territorio e all'ambiente. Per questo riteniamo utile dare continuità al confronto con i comuni, sia sulle tematiche di livello comunale che di quelle sovracomunale, per condividere ambiti di interesse reciproco e i relativi interventi economico sociali.

Per questi motivi riveste particolare importanza il Documento Unico di Programmazione sia nella sezione strategica che operativa.

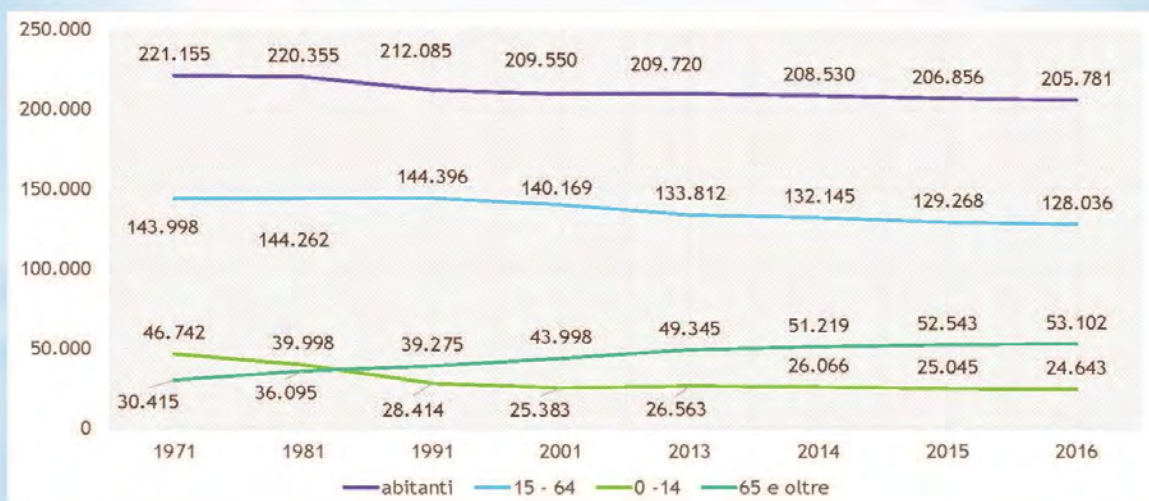
Non è un caso che il Documento unico di programmazione è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il D.U.P., quindi, affronta nel concreto non solo gli effetti della crisi finanziaria ed economica di questi anni, ma dispone gli interventi, nelle sue varie missioni, atti ad a temperare se non eluderne gli aspetti più negativi con politiche di rilancio sociale ed economico.

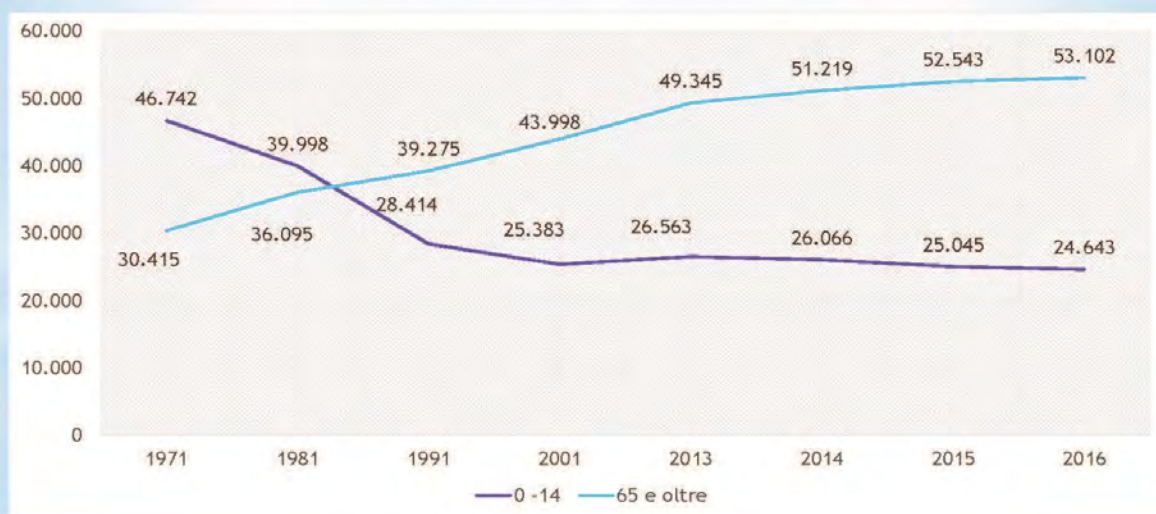
A tal riguardo, ci permettiamo di sottolineare come la minaccia più rilevante, che da parecchi anni incombe sul nostro territorio, si riconduce allo spopolamento in generale, al continuo innalzamento del tasso di sostituzione giovani/anziani e a tutte le conseguenze che ne derivano.

Infatti se il tasso di sostituzione nella nostra regione si attesta a 1,63 ed in Italia a 1,65 nella nostra provincia arriva a 2,15.

## Andamenti demografici Provincia di Belluno al 31 Dicembre



## Andamenti demografici Provincia di Belluno al 31 Dicembre: tasso di sostituzione giovani/anziani



A Marzo 2017, ultimo dato Istat, l'andamento della nostra popolazione ha continuato a segnare un trend negativo scendendo a 205.372 abitanti. È, inoltre, chiaro che tale curva continuerà ad acuirsi a seguito dell'invecchiamento della popolazione sapendo che al 31-12-2016 gli over 65 anni arrivavano al 25,8%.

Nel mentre calano drasticamente le nascite. La sfida che ci dobbiamo porre è capire non solo quali sono i reali bisogni della popolazione comunale allo stato attuale, con particolare riguardo alle persone anziane e più fragili, ma quali politiche per la famiglia si possono e si devono attuare per affrontare una curva demografica che se non invertita condanna questo territorio ad una vera e propria desertificazione abitativa a partire dalle terre alte della nostra provincia.

Per queste ragioni vorremmo concentrarci, oltre sui temi che hanno accompagnato i confronti negli anni scorsi, sulla missione 12 del D.U.P. afferente a "Diritti Sociali, Politiche sociali e della famiglia". Dalle politiche nell'area infanzia con il potenziamento e/o la creazione di asili nido e di una loro accessibilità economica e temporale che tenga conto dei redditi medi delle famiglie e dei tempi di Vita/Lavoro soprattutto delle donne.

Alle politiche di sostegno alla famiglia attraverso i centri famiglia, la formazione e la mediazione genitoriale, sostegno extra scolastico, inserimento del quoziente familiare nel calcolo dell'Isee, supporto nell'individuazione dei corsi universitari e sostegni economici adeguati valutando la possibilità di un prestito pluriennale a tasso zero da restituire in tutto o in parte a seconda di un eventuale rientro nel territorio di provenienza.

Le stesse politiche per la casa che consentano alle giovani coppie di poter contrarre un mutuo con un specifico aiuto economico da parte dell'ente locale che possa essere anche di garanzia nei confronti degli istituti di credito nei casi morosità.

Vorremmo poter valutare la possibilità della costituzione di carta servizi a favore di giovani e anziani con la quale poter accedere a prezzi calmierati ai cinema, teatri, bus, centri sportivi ed altro che possa essere consegnata al momento della nascita o al raggiungimento del 70° anno di età.

Riportiamo, inoltre, qui di seguito i vari temi del confronto sulle quali definire l'intesa:

#### Piano regolatore per lo sviluppo sociale.

- Chiediamo di elaborare un percorso congiunto che abbia l'obiettivo di realizzare un piano regolatore per lo sviluppo sociale. Dobbiamo pensare, riorganizzare e proporre uno sviluppo sociale centrato sulle persone, concentrando l'attenzione su alcune priorità che andranno ricercate attraverso una seria ricerca.
- Fare una analisi della comunità, avvalendosi di laureandi del territorio; in merito ai servizi, capire cosa viene oggi offerto: cosa, chi, a chi e con quali costi. Ricerca e analisi sugli effettivi bisogni attuali e futuri della popolazione.
- A titolo esemplificativo alcuni temi da considerare per lo sviluppo sociale:
  - Lavoro e inclusione sociale;
  - Tenuta legami sociali e di rete;
  - Scenario invecchiamento e residenzialità;
  - Rigenerazione urbana e spazi pubblici;
  - Casa ed emergenza abitativa;
  - Sicurezza dei nostri ambienti di vita;
  - Cittadinanza legata all'educazione;
  - Accoglienza tra prospettive di integrazione;

#### Entrate / uscite di bilancio.

- Situazione finanziaria-patrimoniale del comune, programmazione e gestione delle entrate e delle spese correnti.
  - Trasferimenti derivanti dal fondo di solidarietà comunale (F.S.C.) legati alla spesa storica e Fabbisogni/capacità fiscale e relativa partecipazione economica al Fondo stesso;
  - Quote di ristoro nazionali relative a minori entrate I.M.U./TASI relative alle previsioni di entrata del bilancio 2018;
  - Entrate tributarie del capitolo I con particolare riferimento alla Tari e all'addizionale comunale.
  - Entrate extra tributarie del capitolo III con particolare riferimento ai tassi di copertura legati all'erogazione dei servizi
  - Spese correnti nelle seguenti funzioni: istruzione pubblica, cultura, viabilità e trasporti, gestione del territorio/ambiente e settore sociale;
- Politiche della finanza locale per l'applicazione equa e progressiva delle imposte.
- Patti anti evasione per il recupero dell'evasione fiscale, tributaria contributiva e per aumentare la fedeltà fiscale.
- Politiche della spesa corrente con particolare attenzione ai vari servizi.
- Applicazione dei regolamenti ISEE (o il miglioramento degli stessi) per la tutela delle fasce deboli della popolazione.

#### Sociale, territorio, ambiente e sviluppo.

Situazione e prospettive degli interventi a favore delle famiglie per:

- gli anziani con l'Assistenza Domiciliare Individuale (ADI).
- Le nuove povertà con l'avvio del Sostegno per l'inclusione Attiva (ex SIA).
- Politiche di genere con un Welfare che promuova buona occupazione, risponda con asili nido ai tempi di vita e lavoro e realizzi iniziative sulla violenza contro le donne.

- Iniziative a sostegno dello sviluppo locale sostenibile per la riqualificazione delle infrastrutture artigianali-industriali-commerciali e la creazione di lavoro con produzioni di valore aggiunto e programmi di recupero del degrado del territorio.
- Interventi di tipo ambientale nell'ambito della tutela e salvaguardia del territorio e della salute dei cittadini con la messa in sicurezza antisismica, idrogeologica, del ciclo dei rifiuti, delle emissioni atmosferiche e dell'uso dei fitofarmaci.

### Governance

- Governance locale: riteniamo fondamentali processi e percorsi di fusione dei comuni.
- Funzionamento della stazione unica appaltante e gare di appalto con criteri di qualità, clausole sociali in rispetto dei CCNL e norme legislative.
- Società partecipate, situazione economica e servizi gestiti.
- Progetti e prospettive future con gli investimenti dei comuni nell'ambito di Ipa. e Gal

### Sanità e socio sanitario

Rispetto la nuova ULSS 1 dolomiti e alla riforma della IPAB è prioritario monitorare l'applicazione del piano regionale socio-sanitario. Preoccupa che strategicamente la regione veneto punti quasi esclusivamente sugli aspetti sanitari e non su quelli sociali. Si chiede:

- Attraverso una partecipazione più attiva alla conferenza dei sindaci e ad una pressione più incisiva nei confronti della regione, garantire nel territorio i servizi socio-sanitari con più integrazione e qualità nella prevenzione, nella cura, nella riabilitazione e nell'assistenza;
- riorganizzare e qualificare la rete ospedaliera e le strutture di cure intermedie (A.F.T. e MMG. Ospedale di comunità e Centri Servizi Anziani);
- si chiede di monitorare il progetto di un welfare territoriale denominato "solidarietà Dolomiti";
- pensare a nuovi modelli di residenzialità per anziani autosufficienti e non.
- promuovere percorsi di conoscenza sulle modalità di accesso ai servizi socio-sanitari e assistenziali e di implementazione delle attività di prevenzione.